ANNO XI. - N. 5. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 1 Marzo 1931. - IX

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

La "Rerum Novarum,, è vecchia?

C'è in non pochi l'idea vaga che la « Rerum Novarum » sia un po' invecchiata, che i nuovi problemi e le nuove contingenze l'abbiano scolorita e fatta ingiallire. Ora ciò non è niente vero e per convincere del contrario fa d'uopo illustrare particolarmente i punti di maggiore attualità.

Si faccia vedere come sia di tutta attualità l'insegnamento dei diritti e dei doveri dei padroni e degli operai, il concetto dello Stato secondo la filosofia scolastica cristiana, la dottrina circa i doveri dello Stato verso le classi lavoratrici.

Tutto ciò è insegnato nell'Enciclica di Leone XIII ed è vero ora come lo era nel 1891.

Hanno un bel cambiare i tempi e modificarsi i termini dei vari problemi sociali, la dottrina non muta; si estendono, mutano semplicemente le applicazioni.

Per dimostrare la verità e l'attualità dell'insegnamento del grande Pontefice gioverà fare un po' di esame di maggiori e più vivi problemi sociali odierni su cui l'Enciclica getta una luce. Lì c'è la soluzione bella e pronta; lì c'è un orientamento, una direttiva preziosa che servirà assai.

Una conoscenza migliore e più seria della « Rerum Novarum » potrà favorire l'osservazione dei rapporti tra di essa ed il sistema corporativo fin ora solo accennati con molta superficialità e facilonismo.

Dev'essere impegno dei Cattolici che la commemorazione non si risolva in qualche cosa di passeggero e di accademico, ma assurga a qualche cosa di duraturo e di profondo. Sarà questo il modo migliore per onorare un grande nome ed un grande documento.

Una celebrazione seria accompagnata dalla lettura e dall'esame della Enciclica può diventare il punto di partenza di una ripresa di studi e di lavoro. Alarte erano le condizioni sociali del 1891 da quelle che sono al presente ma le necessità di una partecipazione nostra al movimento sociale ed alla risoluzione dei problemi che esso affaccia sono sempre vive.

Non ci si deve rinchiudere in una specie di disinteressamento della vita sociale; ci viviamo dentro, ne siamo parte, dobbiamo quindi dare il nostro contributo di pensiero e di azione affinchè le più nobili sue aspirazioni alla giustizia sociale vengano soddisfatte. Questo è un compito doveroso.

A. Cantono

Quello che più urge

Nell'assillo del momento che passa pare sovrasti una crisi economica, mentre guardando nell'intimo delle cose, ci si accorge che è crisi morale, difetto di formazione. Manca cioè una preparazione religiosa morale adeguata nel popolo e nelle classi più elevate; forse più in queste che in quello. Ciò non vuol dire negare la pressione economica; solo si vuol dimostrare come questa sia accresciuta da una errata formazione delle coscienze. Troppo è stato dimenticato in alto ed in basso che in ogni espressione del pensiero e dell'azione dell'uomo, e soprattutto di noi cattolici, deve apparire manifesto lo *spiritus Christi*.

Poco giova che noi cattolici aumentiamo il numero dei nostri organizzati se anzitutto non « curiamo di rinfrancarne la fede, d'illuminarne la mente ed ampiarne la coltura, di temperarne il coraggio ».

Anche supposto che dal lato religioso e morale nella massa dei nostri associati non manchi lo spirito cristiano, è però doveroso riconoscere che difetta assai sotto l'aspetto culturale e sociale. Se poi si vuol guardare più ad dentro gli effetti d'una tale insufficienza formativa, si trova quasi conseguente la mancanza di coraggio nello svolgimento dell'apostolato cristiano da parte di molti organizzati.

Bisogna adunque insistere e insistere, richiamando capi e gregari ad una maggiore valutazione del fattore religioso morale. Dando a questo la sua importanza è certo che la società rientrerebbe nei binari della normalità e nelle stesse crisi economiche e sociali si troverebbe un ottimismo realista che anima, unisce e rinsalda la solidarietà delle classi tendenti a superare in uno sforzo coordinato la crisi che le minaccia.

Va però stabilito che per il ceto superiore e dirigente è urgente una più profonda conoscenza della dottrina religiosa e morale della Chiesa, laddove per la massa, per il popolo, meno lontano da Dio, è doveroso, una maggiore conoscenza dal lato culturale e sociale della dottrina cattolica in ordine ai problemi attuali. Lo scopo è unico: ricondurre nello spirito di Cristo gli individui e la società attraverso la divulgazione e l'attuazione del pensiero cristiano.

Il momento è propizio e la responsabilità per noi cattolici è grandissima: giova adunque avere il coraggio per perseguire in ogni campo la finalità e l'unità della dottrina cattolica.

Salb.

LA PAROLA DEL PAPA

Stipendio e famiglia

Dalla recente Enciclica sul « Matrimonio Cristiano » riportiamo questo tratto importante, che ribadendo la dottrina di Leone XIII nella « Rerum Novarum » stabilisce la necessità che le previdenze sociali diano modo agli sposi di mantenere la famiglia sia pur numerosa.

Dice il Santo Padre:

« *E poichè non di rado l'esatta osservanza della legge divina e l'onestà nel matrimonio sono esposte a gravi difficoltà, quando i coniugi sono oppressi dalla scarsezza dei mezzi e dalla grande penuria di beni temporali, bisognerà certamente, nel miglior modo possibile, venire in aiuto delle loro necessità.*

Ed in primo luogo, dovrà con ogni sforzo procurarsi, quanto fu già sapientissimamente decretato dal Nostro predecessore Leone XIII (*Lett. Encicl.* Renum novarum, 15 *maggio* 1891) *che cioè nella civile società le condizioni economiche e sociali siano così ordinate, che ogni padre di fam. possa meritare e lucrare quanto è necessario al sostentamento proprio, della moglie e dei figli, secondo le diverse condizioni sociali e locali: « poichè è dovuta all'operaio la sua mercede »*; (*Luca*, X, 7) *e il negarla o il non darla in equa misura è commettere una grande ingiustizia, che dalla Sacra Scrittura viene annoverata tra i massimi peccati;* (*cfr.* Deut., XXIV, 14-15) *come pure non è lecito pattuire salari tanto esigui, che non siano sufficienti per le condizioni dei tempi e le circostanze in cui si trova la famiglia da sostentare.*

Occorrerà tuttavia provvedere che gli stessi coniugi, già molto tempo prima di contrarre matrimonio, rimuovano gli ostacoli materiali, o procurino almeno di diminuirli, lasciandosi istruire da persone esperte sul modo di riuscirvi efficacemente, nonchè onestamente. Che se essi da soli non bastano, si provvegga con l'unione degli sforzi delle persone di simili condizioni, e mediante associazioni private e pubbliche, ai modi di soccorrere alle necessità della vita » (*cfr. Leone* XIII, *Lett. Encicl.* Rerum novarum, 15 *maggio* 1891).

L'ultima conferenza anarchica di Adolfo Rettè

Già abbiamo parlato della morte di quaesto grande convertito dall'ateismo anarchico alla religione cattolica; oggi vogliamo ricordare appunto come avvenne la conversione.

Nel 1903, quando ancora non era passato al cattolicismo, una sera a Fontainebleau, il Rettè tenne la sua ultima conferenza anarchica. L'oratore uscì nei soiti luoghi comuni contro la fede dichiarando guerra a Dio, al prete, a tutto.

Finita la conferenza quattro degli uditori, un giardiniere, un seggiolaio, un falegname ed un mercante gran bevitori, lo invitarono a bere con loro un bicchiere di birra.

Mentre stavano bevendo il giardiniere disse d'avere un problema da proporre:

— Ecco, egli esclamò, siamo intesi che Dio non esiste; però dacchè il mondo non è stato fatto da alcuno, io vorrei sapere come tutto questo ebbe origine e principio. E tu, cittadino conferenziere vorrai spiegarcelo.

Il povero Adolfo Rettè — lo confessa lui stesso — si trovò bene imbrogliato; quella stessa cosa egli la pensava dentro di sè e però rimase a testa bassa, pensoso.

— Ebbene? insistette il giardiniere impaziente.

— Ebbene — rispose il Rettè — sinceramente vi dico la scienza non può spiegare come il mondo ebbe principio.

La delusione e lo stupore si dipinse sulla frante di tutti, e in tutti i modi tentarono che Rettè parlasse.

— Non è che io non voglia, concluse il conferenziere... Capite bene: non lo posso, nè io nè alcun altro. La scienza è incapace di sciogliere l'enigma dell'universo. Chi dicesse altrimenti si burlerebbe di voi.

I quattro decisero di domandare spiegazione. Ma intanto il Rettè, stanco della vita che aveva fino allora condotta e delle baggianate che aveva spacciato in nome della scienza decise di tornare sul suo passato e di provvedere al suo avvenire.

Fu quella l'ultima conferenza ateo-comunista. Qualche tempo dopo, infatti, i giornali annunziano le sua conversione.

FOGLIE SPARSE

Pensieri per l'apostolato

« Dovendo noi vincere più pregiudizi che odio, dobbiamo dedicarci più alla diffusione della nostra dottrina, che alla lotta contro i nostri avversari, più illuminare che polemizzare.

Bisogna poi badare che nessuna idea giusta possa essere opposta al nostro apostolato, perchè altrimenti noi non faremo che arricchire la lista dei pregiudizi.

Infine conviene capire che di fronte ad anime estranee od ostili ai nostri principii noi dobbiamo apparire non tanto come dominatori che vogliano conquistare quanto piuttosto dei fratelli che desiderano illuminare e fare del bene ».

(Da Les Annales de la Jeunesse C. Francaise).

L'AQUILA

Vi piace l'aquila che vola nell'alto del cielo, regina delle altezze?

Certamente si. Anche la vostra anima, o giovani deve volare in alto, nel cielo della virtù, regina delle sublimi altezze della perfezione.

Come Pier Giorgio

Come Pier Giorgio Frassati non arrossiva di snocciolare pubblicamente la corona del Rosario o di fermare il suo cavallo davanti alla Chiesa di Pollone per mandar un saluto a Gesù, così anche voi sappiate far risuonare dovunque il vostro sublime programma « Il dovere sopra tutto! Non temo le derisioni del mondo! Con Dio e per Iddio fino alla morte ».

Un uomo piccolo di statura che non ambiva diventar grande

Era ben conosciuto nel secolo scorso l'abate Glair per la sua scienza come teologo e studioso delle Scritture Sacre.

Pio IX gli nutriva molto affetto per la sua bontà e per il suo sapere e pensò un giorno di farlo Vescovo. Tutti sanno che in Francia si dà ai Vescovi il titolo di Sua Grandezza e dell'abate Glair era d'altronde altrettanto noto che era assai piccolo di statura.

Ora quando un giorno Pio IX, ricevutolo in udienza, gli manifestò il suo pensiero gli rispose: — E' impossile, Santo Padre; come mai potrebbero chiamarmi sul serio Vostra Grandezza, mentre io sono così piccolo. Sarebbe una vera contraddizione.

Pio IX sorrire bonariamente e lasciò che il piccolo abate Glair continuasse nei suoi studi prediletti.

Sei fratelli Sacedoti celebrano assieme la Santa Messa

Il fatto è avvenuto a Reims in Francia. Celebrando la prima Messa il Padre Giuseppe Basquin, Gesuita, altri cinque suoi fratelli (uno Benedettino, due Gesuiti e due Sacerdoti della Diocesi di Lilla) hanno pur essi celebrato contemporaneamente la Messa, a tanti distinti Altari nella Chiesa del Collegio di S. Giuseppe di Reims.

Lo stesso commoventissimo rito si è ripetuto nella Chiesa del Sacro Cuore a Lilla, fra l'intensa commozione dei parenti e del popolo.

Juncti valemus - Collidentes frangimur

Dopo la conclusione d'un trattato di pace coll'Inghilterra, l'Olanda fece coniare una medaglia commemorativa dell'avvenimento. Da una parte della medaglia era incisa una coppia di buoi, uniti al giogo, in atto di tracciare un solco profondo. In giro la scritta: « Iuncti valemus » (Uniti siamo forti). Dall'altra parte erano raffigurati due vasi d'argilla natanti sulle onde burrascose del mare, colla scritta; « Collidentes frangimur » (Se ci urtiamo andiamo in frantumi).

Questa medaglia come sarebbe appropriata per le nostre organizzazioni cattoliche!

A TE. GIOVANETTO!

Quando Gesù s'incontrò in un giovanetto di belle speranze, di buone e sante aspirazioni, come dice il Vangelo con parola magnifica, « lo vide e lo amò ».

PIO IX

S. FILIPPO NERI VI DICE:

« Nel confessarvi dite prima i peccati più gravi, perchè il demonio non vi tenti di tacerli in fine ».

Perchè la festa dell'Assistente

Glauco all'Assemblea federale ha domandato che venga abolita la « Festa dell'Assistente Ecclesiastico », di recente istituita dalla nostra federazione su l'esempio di tante altre federazioni. Glauco teme che sia un burocratizzare per pura formalità quel senso di rispetto e di riconoscenza che un giovane deve nutrire con schietta spontaneità nel suo cuore verso il suo assistente.

Non è questo il concetto della « Festa dell'Assistente ». Se proprio fosse così Glauco potrebbe avere anche ragione.

La Federazione con questa iniziativa non intende di promuovere una serie di vuoti complimenti da parte del Circolo verso il proprio assistente; sarebbe cosa ben meschina.

La « Festa dell'Assistente » ha lo scopo precipuo di fare conoscere ai giovani l'importanza e la necessità dell'opera sacerdotale in seno alle Associazioni Cattoliche. Non è l'opera individuale di questo o quell'Assistente che viene esaltata, ma è la valorizzazione di una figura che nell'Azione Cattolica occupa un posto tra i più distinti, quall'è quella del rappresentante della Gerarchia Ecclesiastica, da cui tutta l'Azione Cattolica deve dipendere. E' perciò l'esaltazione del sacerdozio e della missione sacerdotale in uno dei compiti più delicati che la Chiesa, conforme ai bisogni dei tempi nuovi, affida oggi ai Pastori di anime.

Da questa maggiore conoscenza dell'importanza e della necessità di questa sublime opera dell'Assistente ne sgorgheranno come naturale conseguenza un maggior rispetto ed una maggiore venerazione verso il sacerdote; una maggiore docilità nell'accettare fedelmente le sue istruzioni ed i suoi paterni consigli per la formazione cristiana delle coscienze e nel seguire le sue direttive attinte dalla suprema autorità della Chiesa, nell'Azione di Apostolato in seno alle organizzazioni; un senso di maggior riconoscenza ed un desiderio di maggior corrispondenza verso chi si sacrifica per il bene spirituale; un maggior bisogno di pregare per il sacerdote e di aiutarlo fino ai più duri sacrifici.

Questo intende e questo si ripromette la Federazione nel promuovere la « Festa dell'Assistente Ecclesiastico ».

Se è lecito avvicinare cose modeste a cose sublimi potremmo spiegarci con un paragone.

Chi oserebbe condannare la « Festa del Papa », quasi volesse burocratizzare i sentimenti di pietà filiale dei fedeli cristiani verso il S. Padre? Siamo, ripeto in una opera infinitamente più alta, ma il concetto è sempre quello.

L'Azione Cattolica vuole avvicinare i laici alla Gerarchia Ecclesiastica per renderli partecipi dell'apostolato cristiano.

Questo si otterrà tanto più efficacemente quanto più fortemente saranno radicati nel cuore dei fedeli l'amore, la riconoscenza, la dedizione generosa, la docilità verso il Sacerdote. Ebbene questi sentimenti deve far crescere nei nostri giovani la « Festa dell'Assistente Ecclesiastico ».

Celebriamola dunque col santo entusiasmo che caratterizza tutte le belle iniziative del movimento giovanile.

MASSIME

Rammenta, o giovane, dove sta Dio, sta ogni cosa.

Dio vuole il cuore e lo vuole tutto intero.

Dio promette perdono a chi si pente, ma non promette domani a chi l'offende.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

Tesseramento

Su questo punto, amici cari, noto che non vi è un aumento proporzionato tra i nuovi Circoli e le nuove Sezioni che sorgono e l'aumento dei soci. In altre parole riscontro dai dati che ho in mano che più Circoli e Sezioni anzichè aumentare il numero dei buoni soci lì diminuisce. Forse che si son fatto proprio il motto « pochi e buoni »?

« Molti e buoni », ecco il nostro santo orgoglio. Difatti io penso che, ove si lavora con tenace e saggia regolarità, dando ai giovani assieme all'insegnamento religioso, l'istruzione sociale, l'educazione morale e qualche divertimento ricreativo ed educativo ad un tempo, il numero dei nostri amici e fratelli in apostolato debbano aumentare. Ed allora? Ed allora bisogna usare d'ogni e qualsiasi buon mezzo per aiutarli e cointeressarli a seguire il progressivo ascendere della G. C. I.

Circoli e Sezioni

Vi sono Sezioni senza Circolo e questo è spiegabile all'inizio e per qualche anno; ma vi sono pure Circoli senza Sezioni e qui... e qui vorrei dire... Pensate anche ai piccoli e organizzandoli nella Sezione Aspiranti fate il vostro dovere. Son pochi casi, ma... son sempre troppi.

Corsi Dirigenti

Si riprendono in più sottofederazioni e qui non ho che da lodare e incoraggiare, pur ricordando l'obbligo di far approvare le lezioni dalla Federazione e di inserire fra le conferenze almeno due lezioni sulla Rerum Novarum.

Consiglio Federale

Questa volta anzichè convocarvi tutti in Udine indiremo delle sedute di plaga raggruppando le sottofederazioni vicine assieme. A presiederle verrò io stesso od un membro di Giunta. Scriverò.

Festa dell'Ass. Eccl.

Che devo dire? E' troppo evidente l'importanza e quindi m'auguro che la spontaneità e il saggio sentire dei giovani cattolici ricordando e amando nell'Ass. Eccl. lo stesso Gesù Cristo, si manifestino in tutta la loro fattiva bontà, in tutto il loro amore e riconoscenza.

Studenti e S. Tomaso

E' la festa dei nostri studenti e quindi a questi il mio invito ad onorare anche per averne la santa protezione, il sommo dottore della Chiesa, l'illuminare della scienza, l'eroico e santo soldato di Cristo; con gli studenti uniamoci tutti, ma in particolare chi è dirigente. Per dirigere bene cioè verso Cristo occorre sapere e santità. Dunque... Intesi?

Segretariati

Chi non è abbonato parlo dei Circoli — a Gioventù Italica? In questa nostra rivista vi sono degli schemi chiari e abbondanti per le direttive e le conferenze che ogni Circolo attraverso i vari segretariati dovrebbe seguire ed eseguire.

All'opera pertanto senza indugiare e senza spaventarsi d'ogni piccolo sacrificio.

La vita è sforzo. La santità e il sapere si conquistano con il sacrificio costante del tempo.

⁂

Finisco col raccomandarmi alle vostre preghiere.
Vostro in Cristo

L. BIASUTTI.

Ancora una parola

circa la Quota Globale. Nell'ultima Seduta della Giunta Federale si è molto discusso sul piccolo contributo che la Federazione domanda ai Circoli per poter sostenere le spese di ordinaria amministrazione, di propaganda, ecc.

Questo contributo si chiama « Quota Globale ».

Alcuni Consiglieri lamentarono la poco disciplina dei Circoli, incolpando specialmente il Presidente od il Segretario, i quali molte volte non si occupano affatto...

Altri ancora fecero la proposta di asnizzazioni simili alla nostra (specialmente la G.F.C.) nelle quali l'obbligo di questo contributo è compreso e e subito soddisfatto; ma... i confronti sono sempre odiosi!

Altri ancora fecero laproposta di assommare la quota globale sul conto tesseramento, domandandola così assieme all'importo delle tessere; ma il Segretario Federale fece notare che ciò potrà farsi l'anno prossimo, previo avviso su « Fiamma », non più quest'anno, avendo molti già saldato i loro conti.

E allora che cosa si decise?

Di continuare col sistema dell'anno passato, raccomandando e insistendo affinchè tutti, quanto prima, adempiano questo dovere.

Oggi « Fiamma » pubblica il primo elenco.

Una lode ai Circoli della Carnia cae figurano numerosi fra i primi.

Quota Globale:

Per i Circoli (con o senza Sezione Aspiranti) L. 10; per la sola Sezione Aspiranti L. 5.

ATTI VFFICIALI

Festa dell'Assistente

Domenica 8 Marzo si celebrerà in tutti i Circoli la « Festa dell'Assistente ».

La festa sarà celebrata con una S. Comunione generale fatta per l'Assistente e col rinnovare i propositi di venerazione, di rispetto e di obbedienza filiale verso la gerarchia ecclesiastica, che dall'Assistente è rappresentata Il Presidente del Circolo si renderà interprete di questi sentimenti verso il proprio Assistente.

Gare di Cultura

Nella seconda decade di Marzo (dal 10 al 20) avranno luogo le eliminatorie sottofederali per le gare di cultura religiosa.

Un delegato della Federazione si porterà in tutti i Circoli ed in tutte le sezioni nelle singole sottofederazioni e manderà poi l'esito dell'esame alla Federazione, che ammetterà all'esame federale i circoli e le sezioni che avranno raggiunto non meno di 45 su 50.

I punti saranno assegnati nella seguente proporzione:

Per l'estensione della materia e la profondità delle spiegazioni punti 20.

Per la prontezza e la precisione nelle risposte punti 20.

Per la proporzione dei soci punti 10.

⁂

Gli esami federali avranno luogo poi con unica commissione nominata da S. E. Mons. Arcivescovo dal 21 Marzo a Pasqua.

Ritiro Coscritti

La Presidenza federale, nell'impossibilità di organizzare ormai un ritiro per coscritti a Udine, data la ristrettezza del tempo, si affida ai Rev.mi Assistenti sottofederali, perchè nelle singole sottofederazioni si tenga un ritiro di mezza giornata, per i soci dei nostri Circoli che devono presentarsi alle armi.

Nomine

Sono nominati presidenti sottofederali: Angelo Canciani per la sottofederazione di Udine; Gentilini Alfredo per la sottofederazione di Tricesimo; Sione Raffaele per la sottofederazione di Cividale.

Comunicazioni

Si pregano i Presidenti sottofederali di inviare a tempo l'o. d. g. per i convegni sottofederali per l'approvazione.

Nei corsi sottofed. per dirigenti si devono includere delle lezioni sulla « Rerum Novarum ».

Si prega di inviare in fogli distinti le relazioni destinate alla federazione e le corrispondenze per « Fiamma Giovanile ».

E' approvato il convegno sottofederale di Nimis per il giorno 22 Marzo

In questo mese faranno la S. Comunione di turno per il Papa i Circoli delle sottofederazioni di Gemona e Tarcento.

Attività

Nel mese di Febbraio si sono tenuti due Consigi di Presidenza federale il Presidente ha partecipato al Consiglio regionale di Venezia ed al Consiglio sottofederale cittadino. Furono visitati i Circoli o fatte visite di propaganda nei seguenti paesi:

Amaro; Illegio; Cavazzo; Cazzaso; Fusea; Terzo; Tolmezzo; Villa Santina; Avaglio; Trava; Flaibano; Coderno; Barazzetto; Pignano; S. Giacomo di Ragogna; Muris di Ragogna; Susans; Vergnacco; Valle; Reana; Sclaunicco; Vissandone; Campeglio; S. Lorenzo di Sedegliano.

IN SEGRETERIA

Hanno versata la Quota Globale: per il 1930 Bressa; Fauglis; Oseacco; Savorgnano del Torre; Turrida; Teor. Per il 1931 Carlino; Campofomido; Villa Santina; Collalto; S. Giacomo, Udine; Castions di Strada; Amaro; Illegio; Fusea; Terzo di Tolmezzo; Tolmezzo.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

IL PREMIO

promesso (Fiamma 1 - XII - 30) a coloro che avrebbe procurato maggior numero di abbonati sostenitori (non meno di tre) per « Fiamma Giovanile » per il 1931, fu vinto dai seguenti Circoli: S. Stefano di Buia con N. 4 abbonati sostenitori; Codroipo con 3 abb. sostenitori; Latisanotta con 3 abb. sostenitori.

I tre Circoli vincitori riceveranno un bella, elegante ed utile Rivista Missionaria.

Un plauso e vive congratulazioni!

Vi sono ancora

due Riviste che aspettano i concorrenti ed i vincitori. Il termine del Concorso viene prorogato fino al 15 Marzo. Si compiono due opere buone: sostenere « Fiamma Giovanile », e diffondere l'idea missionaria.

Ai Delegati Aspiranti di Circolo

Ho visitato alcuni circoli ed ho dovuto constatare con dispiacere come nelle Sezioni Aspiranti l'ufficio di Segreteria non funzioni o per mancanza del Segretario o per negligenza.

Vi rivolgo per ciò una viva raccomandazione affinchè nelle vostre Sezioni ove non esiste ancora un Segretario, abbiate in breve a nominarlo, scegliendo fra gli aspiranti stessi un giovanetto avente qualità superiori agli altri: e sempre sotto la vostra guida, il vostro aiuto e consiglio abbia a compilare con diligenza i verbali ed a svolgere tutto il lavoro di segreteria.

Dove questo lavoro esiste, ma è un po' trascurato, lo si perfezioni e lo si faccia funzionare con precisione, ben persuasi che dal buon funzionamento della Segreteria dipende in gran parte la vitalità delle Sezioni Aspiranti.

Il Delegato Federale

Le reclute della classe 1910
si presenteranno alle armi in tre gruppi

Le recenti disposizioni emanate dal Ministero della Guerra per la chiamata alle armi della classe 1910 ripartiscono anche quest'anno le reclute in tre gruppi che saranno chiamati in tre tempi successivi, ciò per rispondere alle esigenze di istruzione delle armi a cavallo da una parte e per assicurare la tempestiva formazione dei graduati dall'altra. Così il 2 marzo si presenteranno i militari da assegnarsi alla cavalleria, all'artiglieria a cavallo, ai gruppi ippotrainati dell'artiglieria da campagna, nonchè quelli destinati a formare il primo scaglione della Regia Aeronautica.

Il sette aprile si presenterà il grosso delle rimanenti reclute. La chiamata è invece rinviata al 1 ottobre per i militari destinati a formare il secondo scaglione dell'Aeronautica nonchè per i giovani a ferma ordinaria che hanno conseguito l'idoneità nell'istruzione premilitare, nati dal 1 maggio in poi.

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

Art. Maiero Ildebrando - Totis Disma III Montagna Gorizia — Che dovrei dire del vostro lungo silenzio? Perchè finora non avete rimesso in Federazione il vostro indirizzo? Se tutti avessero disobbedito a quel modo, nulla occupandosi dei miei appelli, sconosciuti sarebbero anche: Tavano Emilio; Minin Davide; Pagani Alfio artiglieri al pari vostro. Cercateli subito e fraternizzate assieme.

Corazziere M. Freschi - Roma — Non ti ho dimenticato. Saluti cari.

Serg. Giulio P. - Mestre — Quando fai ritorno in città?

Alpino Peressini Pietro - Tarvisio — Quel che ho detto per i tuoi compagni in parte serve anche per te vero? I giovani catt. alpini è facile trovarli...

Sold. Bertoli Achille — Manda pure la fotografia e fa che tutti possibilmente ti imitino nella geniale idea.

Marinaio L. Peruzzi - Spezia — Il lungo silenzio mi fa dubitare assai sul tuo conto. Ciao.

A tutti i militari si raccomanda di rispondere con sollecitudine e obbiettivamente al « Referendum » Si fa presente che le spese postali verranno rifuse. Provare per credere!

Spirito inquieto - Ancona — Non c'è nessuna ragione per escludere i sottufficiali e gli ufficiali del « Referendum », anzi!

Il vostro Deleg. di A. C.

CRONACA MISSIONARIA

Come ben sapete il 18 Gennaio u. s. alle presenza di S. E. mons. Celso Costantini Delegato Apostolico della Cina, del nostro amatissimo Arcivescovo e delle loro Eccellenze i Vescovi Mons. Luigi Paulini e Mons. Giovanni Costantini si sono inaugurate le solenni feste centenarie del transito del B. Odorico da Pordenone gloria e lustro della nostra terra friulana. Ho detto nostra fulgidissima gloria, poichè se Pordenone si onora di avergli dato i natali terreni Udine è ben fiera di avergli dato i natali celesti e di custodire in un marmoreo mausoleo le spoglie venerate.

Ora è nell'intenzione e nei voti del venerato nostro Pastore che questa data sei volte secolare debba segnare per l'Archidiocesi nostra un risveglio ed un nuovo fervore per le Opere Missionarie.

Ed io come delegato Federale per le S. Missioni incito caldamente i Presidenti di Circolo e i Delegati missionari a svolgere una intensa attività missionaria in seno al Circolo stesso, facendo opera di propaganda illustrando le grandi Opere Pontificie della Propagazione della Fede — del Clero Indigeno — della S. Infanzia volute dal Papa per la propagazione del S. Vangelo ai popoli ancora infedeli.

Accogliete benevolmente questo invito, esso è il desiderio ardente del cuore del Papa; e quando il Papa desidera, per noi comanda. Perciò mi rivolgo a voi con tutta fiducia nella vostra buona volontà; perchè basta questo, vivificata dalla grazia di Dio, per operare tutto.

Il Delegato Federale
p. le Missioni

Convegno Missionario della F.U.C.I.

Si è tenuto a Roma il primo convegno missionario della F.U.C.I. Anche Udine era rappresentata; anzi don Zucchiatti ha tenuto un discorso sul B. Odorico da Pordenone ed ha presa parte attiva nei lavori del congresso, come delegato fucino per le missioni.

Il Convegno è terminato ai piedi del S. Padre, il quale dopo d'avere elogiato i propositi degli universitari per la propaganda Missionaria, ha impartita la Benedizione Apostolica.

Segretariato Studenti

Stiamo organizzando una festicciola che vuol esser inizio del movimento cattolico studentesco. Si tratta della commemorazione di S. Tomaso, patrono ed angelo delle scuole.

Invitiamo tutti i Medi ad aderire all'invito che manderemo personalmente ed a condurre con loro altri amici studenti affine di attirarli al bene che con l'aiuto del Signore potranno ricevere dall'esser associati alle nostre file.

OLIVO MARIO
Delegato Federale

Un chiarimento

Ci giungono delle richieste di chiarimenti circa un libro di P. Ferrari inviato a Circoli ed a giovani senza previa ordinazione, e poi seguito da un invito a pagare il relativo importo a mezzo conto corrente intestato a Gerometta Cesare.

Dobbiamo dichiarare che la Federazione, come la Direzione di « Fiamma Giovanile » nulla sanno della facenda della quale perciò non assumerà alcuna responsabilità.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Tros muinis?

Sior Diretor,

al pensarà mal di me e se l'acor al varà dit cualchi *De Profundis* crodint che o sei muart. Intant i spieghi che di salut o stoi avonde ben, giavade cualchi naine di stagion. Al si lamentarà che a l'è un piez che no i scriv: a l'à reson. Ce vuelial che i disi iò? Si devente vecios e pelandrons!

Intant uè i scriv cuatri riis, par fai cognossi ancie a lui une idee che mi è vignude tal ciaf usgnot passade.

No si podaresial fa une statistiche par savè tros zovins catolics che àn l'ufizi di muini tes nestris glesiis?

Mi disarà che iè une statistiche inutil. Podarà ancie stai; e sarà une curiositat stupide che mi è vignude te crepe: ma iò o pensi che l'azion catoliche e devi ve' l'onor di formà ancie cualchi muini che si meti a fa il so ufizi cun vere passion e cun vere competenze: che al sei, ven a stai, di grande fede e pietat, che al cognossi lis regulis e li slez de la glesie; che al sepi doprà il messal, che al puedi in t'une peraule iudà pardabon il predi, in mut che il predi al stei tranquil sul cont dei lavors di glesie e su l'ordin de sacristie, e no che i toci, pardie, come che al suced cualchi volte, ciapà ancie la scove par netà fur lis scovazzis e parà iù lis telis di rain.

Pietat e istruzion non di è mai vonde in t'un muini, i parial?

E alore tros sono i zovins che ciapade la lor formazion tal circul e àn savut meritasi la fiducie dal lor plevan e fasi nominà muinis?

Iò o sarès curios di savelu: puedial

contentami, ordinant sul giornal che duc' i muinis che fasin part dal circul lu fasin savè in Federazion.

Vedìn, par gust, tros che si fasin indenant.

Sior Diretor, lu ringrazi e che al scusi. Che si vuardi dal fred e che si conservi in salut.

Che Dio lu benedissi.

BARBE JACUM.

A noi non resta che di accontentare Barbe Jacum, *pregando giovani cattolici, che coprono l'ufficio di sacrestani, a farlo sapere alla Federazione mandando nome e cognome. Chi sa che nella testa saggia e sperimentata di* Barbe Jacum, *non frulli qualche bella idea?*

Movimento Filodrammatico nel 1930

Diamo brevemente cenno dell'attività teatrale svolta dalle nostre Compagnie Filodrammatiche nel cessato anno 1930.

Siamo dispiacenti dover constatare il numero limitato delle Compagnie che hanno lavorato, la povertà dei lavori che hanno prodotto e la poca consistenza delle Compagnie stesse Filodrammatiche. I nomi di alcune ci risultano affatto nuovi e non sappiamo se si tratta di vere Compagnie regolarmente formate, oppure se si tratta di giovani presi per il momento e gettati sul palco con un qualsiasi lavoro e con una qualsiasi preparazione.

Veniamo senz'altro all'elenco delle Compagnie che hanno gestito nel 930:

Artegna: « Il Cavaliere dell'amore » - « Il piccolo parigino ».
Colugna: « Il piccolo parigino » - « Il miracolo dell'amore ».
Codroipo: Orme paterne » - « La voce dell'amore » - « Il conte di San Germano » - « Ali spezzate » - « I diritti dell'onore » - « Ariete ».
Cividale: « Di chi la colpa? » - « C'entro io? » - « Ex allievi Salesiani » - « Il capo comico Tromboni ».
Castions di Strada: « Flavianus ».
Fagagna: « Torquato » - « Bufere » - « Il processo dei parapioggia » - « Il medico per forza » Il marito disperato ».
Forgaria: « S. Tarcisio » - « La triste lusinga » - « I due sergenti » - « Satana » - « Il pittore disperato ».
Fauglis: « S. Tarcisio » - Un melodramma del cav. Marzuttini.
Muzzana: « Dopo Caporetto ».
Moggio: La battaglia di Legnano ».
Mortegliano: « Sangue che redime » - « Flavianus ».
Nimis: « Olocausto ».
Nespoledo: « Seiano ».
Ontagnano: « Passa l'uragano ».
Pagnacco: « Tu l'hai ucciso ».
Percotto: « Papirio tondo ».
Palmanova: « Il miracolo dell'amore » - « Sul fiume azzurro » - « Alba soave ».
Paderno: « I canti della serenità » - « La scuola degli asini » - « Il dovere » - « Il neo dietro l'orecchio ».
Pozzo di Codroipo: « L'erede del Castellano ».
Sedegliano: « Il piccolo parigino ».
Tarcento: « Scene calabresi » - « La scuola egli asini ».
Udine - *Cicolo S. Nicolò*: Il Buon Pastore » - « Disinganno ».
Udine - *Circolo L. Michelini*: « Non no Ercole ».
Udine - *Circolo S. Giorgio*: « Le furberie di Scapino » - La Passione di Cristo » - « L'on. Cicini » - S. Tarcisio » (melodramma) - « Flavianus ».
Varmo: « Casa d'affittare ».

Delle ommissioni involontarie accettiamo rettifica.

***

Da questo affrettato resoconto appare che poco più d'una ventina di Compagnie, se pur si possono dire Compagnie, hanno recitato con un massimo di 50 produzioni all'incirca, senza contare le repliche. Se diamo un'occhiatina ai titoli dei lavori c'è ben poco da rallegrarsi. Qui noi non trattiamo la questione della difficoltà da parte dei maestri istruttori nell'assistere a queste compagnie, oggetto che tratteremo a parte, nè quella della mancanza quasi assoluta e generale del vestiario. Son tutti problemi assillanti che meritano la massima attenzione. Ci rallegriamo vivamente con questi carissimi giovani che fatti adulti non potranno mai dimenticare le ore serene dei sacrifici notturni e l'assistenza affettuosa morale e disciplinare avuta durante le lunghe e faticose prove; li invitiamo a offrire al Signore il meglio delle loro fatiche e a non menarne vanto per nessuna ragione, perchè perderebbero il profumo e la bellezza di loro merito. Li preghiamo a non lasciarsi travolgere dalle tentazioni del campanilismo e dell'invidia. Ognuno cerchi la perfezione e dia tutte le sue attività e tutta l'anima allo sviluppo di questo teatro che per noi ha e deve avere un indiscusso valore educativo e deve servire a una propaganda continua e attraente delle verità morali della vita cristiana.

Glauco.

VERSO LA VETTA

LUCIO.

Tutti lo conoscevano: tutti lo ammiravano: viaggiava sempre, girava tutte le contrade, viveva elemosinando: aveva lasciato i genitori, la casa, le commodità, i piaceri per farsi pellegrino. Che attrattiva potevano avere in lui le gioie di questa terra, in lui a cui Dio aveva fatto comprendere che la sola mèta grande era amare, servire possedere il Creatore di ogni cosa bella e buona?

Perchè occuparsi tanto di interessi materiali, correr dietro con tanta avvidità a piaceri e felicità che fuggono come il lampo per lasciare solo buio e stordimento nell'anima, mentre egli già si sentiva così unito al suo Dio, e già saliva nella sua luce?

Ed era fiero di questa presenza divina, che costituiva il più alto grado di sua nobiltà: ed era radioso di essa, a tutti raccontando, specialmente ai piccoli e ai giovani, le grandezze e le dolcezze del Creatore unito alle creature: era raccolto perchè conosceva il grande tesoro che portava con sè: era umile, perchè nel disprezzo di sè faceva splendere le bellezze di Dio.

A 18 anni il suo volo era al termine, ma il nome di Lucio consacrato sugli altari vola ancora in mezzo ai fedeli, in modo particolare in mezzo ai giovani, come sprone a grandi ascensioni! Excelsior! in alto, sempre più in alto!

Nel battesimo, o giovane, tu hai ricevuta la ricca veste della grazia santificante. Per questo prezioso dono non solo sei destinato a viver vicino al tuo Creatore, come una della sua famiglia, ma una intimità ancor poù stretta ti unisce a Lui: Dio è in te e tu sei portatore di Dio! E sempre e dovunque devi portare il tuo Dio!

Sei tu fiero abbastanza di questa divina presenza in te? Se avessi qualche onorificenza, qualche medaglia non sarebbe forse il tuo orgoglio? Ebbene non una placa, non un cordone, ma Dio stesso sia il tuo vanto!

Sei tu umile per comprendere la vanità delle glorie umane in confronto alla nobiltà del titolo di portatore di Dio?

Sei tu raccolto per non scordare mai tale presenza, e soffocarla tra mille occupazioni, distrazioni, fantasie vane e sciocche?

La preghiera, che è ciò che più ti richiama questa presenza augusta, è per te il momento più silenzioso e devoto internamente ed esternamente? Sei tu radioso? Sei cioè luce che illumina anche gli altri con la tua condotta, col tuo parlare, in ogni istante della tua vita?

L'ostensorio, che porta il sacerdote, è radioso, e ognuno dinanzi ad esso s'inchina, e si prostra. Fa che ognuno veda in te il portatore di Dio! Fa che il tuo volo sia come una scia di luce divina che dal mondo tenebroso salga verso il cielo.

Il Santul Gnargnic fa la spia

Mi son trovato una sera a spiare per un buco in un Circolo (perdonatemi questo peccato contro il galateo).

Quale tafferuglio! quale baccano! mi sembrava di assistere a un mercato di buoi.

Entra arricciaaso e saluta, con un solenne « stupido » pestacalli che, senza avvedersene gli aveva saltato sui piedi.

Berrettino toglie, senza riguardo, i berretti dei compagni e li fa volare per la stanza o li fa sparire come un giocatore di bussolotti: mentre gli interessati urlano e digrignano i denti dalla rabbia.

Lingualunga non tace un minuto sembra proprio che abbia mangiato i dischi del fonografo. dice e ridice una cosa sino alla nausea.

Ficcanaso vuol sapere « chi, come, quando, perchè » di qualunque cosa si dica.

Musoduro è là seduto con le braccia al sen conserte come un Budda; stuzzicato di tanto in tanto da Cantorino che gli va cantando a squarciagola nel le orecchie « Il Piave mormorò... ».

Entra il presidente in ritardo, con la fionda che fa capolino dalla tasca e racconta in sol maggiore le sue avventure di caccia al camoscio sotto i pini! (con la fionda!)

Altri si urtano, si spingono, si bisticciano...

— Alt!... corpo della santonega... alt!...

Mancava solo il Santul nel mezzo con il bastone per aria... Non so chi mi abbia trattenuto, a non commettere uno sgorbio!...

Si vede proprio che sulla facciata di qualche Circolo bisognerebbe scrivere « Asilo Infantile »! Anzi no: « Casa di Correzione » (ed io direttore).

— Ebbene, d'ora innanzi entreremo in silenzio come i trappisti... Ci sie deremo... serii... compunti... e.,

— Niente!... niente! musi duri, cari figlioli, non posso digerire e poi v'assicuro che i musi duri non andranno in Paradiso... Allegria, allegria ci vuole!

— Auf... che barba! chi può accontentarti scorpione di vecchio in principio ci sgridasti perchè eravamo allegri; ora ci riprendi perchè abbiamo detto di fare i seri: allora?

— Allora, essere allegri non vuol dire offendere i propri compagni, prenderli in giro, ridere sui loro difetti.

Essere allegri vuol dire, ridere, scherzare moderatamente con chi accetta volentieri gli scherzi e a tempo e luogo.

Il giovane cattolico dev'essere educato perchè l'educazione è carità cristiana tanto necessaria per acquistare il cuore di giovani che vivacchiano e per ricevere il non desiderato titolo di ineducati come purtroppo tante volte ci vien dato gratuitamente.

Ogni tanto tirate per la tonaca il vostro buon Assistente Ecclesiastico (anzi non lo fate; si mancherebbe di buona creanza): chiedetegli con il dovuto rispetto che vi legga qualche pagina di buona creanza. Che se poi non la mettete in pratica gli regalerò io un pino intero affinchè faccia tanti bastoni e...

Il vostro allegro

Santul Gnargnic

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

CIRCOLO LELIO MICHELINI

Lutto — I nostri carissimi soci Bruno e Lugi Boeri hanno avuto il dolore di perdere il giorno 8 Febbraio, la loro amatissima sorella Rina, appena diciottenne.

A Bruno e Gino, provati nel più profondo del cuore, il Circolo rinnova le proprie vive condoglianze; sia di conforto ad essi il pensiero che la loro Rina è morta munita di tutti i carismi della Fede, nel bacio del Signore.

A tutti i soci di nuovo raccomandiamo la prece cristiana per la compianta defunta.

Lezioni di Coltura — Ricordiamo di nuovo a « certi sordi » che le lezioni di cotlura hanno luogo ogni giovedì alle ore 20.15 per gli effettivi.

Per gli aspiranti invece, e per i soci effettivi che frequentano le Scuole Serali, le lezioni vengono impartite nella domenica, alle ore 13.15.

Fauste nozze — Il giorno 11 c. m. hanno avuto luogo le nozze del nostro carissimo socio Carlo Giannini, con la gentile signorina Teresina Contardo.

Li unì in matrimonio il nostro Ill.mo e Rev.mo Parroco, Mons. Ermenegildo Querini, che celebrò pure la S. Messa durante la quale gli sposi si accostarono alla S. Eucaristia.

Agli sposi novelli giunsero da amici e parenti moltissimi regali. e un nugolo di felicitazioni.

Durante il pranzo che seguì, l'Assistente Ecclesiastico del Michelini, don Felice Spagnolo, lesse una bellissima lettera inviata dal Circolo, e che commosse tutti.

Di nuovo auguri infiniti nel Signore.

Recite — Per ben due volte la nostra Filodrammatica si è presentata sul palcoscenico di Pavia di Udine, ottenendo larghissimo successo nel pubblico.

Giovedì Grasso poi la Filodrammatica del Michelini è stata ospite del Seminario di Udine, per la tradizionale recita.

Fu rappresentato il dramma dell'Ambrosi « Il grande silenzio », cui seguì l'esilarante farsa « Il Poligotta ».

Gli applausi furono vivissimi ed insistenti.

CIRCOLO S. GIORGIO

Movimento colturale 1930 — In confronto degli anni passati e in confronto di altri Circoli cittadini, il Circolo San Giorgio, nell'anno testè decorso, ha dimostrato un rallentamento nel movimento colturale.

Senza indagarne le cause, siamo d'avviso, e in ciò il Consiglio stesso del Circolo lo ha dimostrato, che con un po' di buona volontà e d'insistenza i soci avrebbero potuto e dovrebbero produrre di più se non ci fosse quella riluttanza e quel timor panico che li distoglie dall'assumersi le trattazioni di qualche tema sempre adatto alle loro condizioni scientifiche e religiose.

Dall'esame dei verbali del Circolo, risulta che nel 1930 sono state tenute 8 sole conferenze dai soci e precisamente:

1) Gusseti Domenico, l'Assistente Ecclesiastico; 2) Olivo Mario, la serietà del carattere giovanile; 3) Peruzzi Giuseppe, Pensieri sui Promessi sposi; 4) Olivo Mario, il lavoro del Circolo Maschile; 5) Colpi Lino, Il rispetto alla casa di Dio; 6) Olivo Mario, Educazione Cristiana della Gioventù (enciclica papale); 7) Gismano Mario, Le conferenze di S. Vincenzo; 8) Fabbro Rino, B. Odorico da Pordenone.

Confidiamo che nell'anno corrente, per opera del Consiglio, tutti i soci abbiano a dare prova della loro buona volontà.

***

Registriamo con piacere come negli ultimi giorni del passato carnovale la nostra fiodrammatica abbia dato nel Seminario di Castellerio la commedia « L'elisir di lunga vita » ripetuto nella nostra sala nei giorni 15 e 17 dello stesso mese.

Ha pure replicato nel Seminario di Udine con molto successo il dramma romano « Flavianus ».

Ospite assai gradita nella nostra sala è stata la compagnia del « Blasoni » che ha dato « Ali Spezzate »

***

Dopo Pasqua nella nostra Sala di daranno anche spettacoli cinematografici Abbiamo comperata una bella macchina.

Formuliamo i migliori auguri di successo; ai circolini il corrispondere con la propaganda.

***

L'altra domenica, preceduta dalla solita riunione del Consiglio, si è tenuta l'assemblea mensile.

Presideva il Vice Presidente Fabbro che ha fatto alcuni comunicazioni di ordine interno; fungeva da segrerio Borghi Giovanni.

Hanno interloquito il Rev.mo Assistente Eccl. e i sigg. Bassi e Gismano Mario.

E' stato disposto che d'ora in poi dai soci venga tenuta durante l'assemblea una conferenzina di cultura varia

Indi ha trattenuto l'uditorio con facile dire lo studente universitario Galiano Lazzari sulla organizzazione della Fuci facendo voti che tutti i nostri studenti si iscrivano al gruppo studenti cattolici testè costituitosi presso i Rev.mi Padri Stimatini.

Vecchia Volpe

CIRCOLO S. GIACOMO

Giovdì 26 c. m. festa di S. Gabriele dell'Add. Compatrono della G. C. I. il Circolo Giovanile s. Giacomo si accostò alla SS. Comunione che fu veramente generale con piena soddisfazione dei dirigenti ai quali sta tanto a cuore il bene spirituale dei soci.

CIRCOLO 7 SANTI FOND.

Festa dei Patroni del Circolo — La solennità del 7 SS. Fondatori, titolari del Circolo, è stata celebrata degnamente anche quest'anno. Nei giorni 9, 10 e 11 che precedevano la festa, si tenne un breve corso di SS.mi Spirituali Esercizi predicati dal Rev.do don Francesco Berardi, cappellano militare.

Nel giorno della festa i giovani hanno fatto la S. Comunione alle ore 7, per le mani di S. E. il nostro Arcivescovo.

La nuova bandiera — Domenica 22 il Circolo Giovanile Cattolico « 7 Santi Fondatori » ha inaugurato la propria bandiara. La festa incominciò con la S. Comunione Generale da parte di tutti i soci Effettivi ed Aspiranti. Alle ore 11 si è aperta la Biblioteca Parrocchiale, alla presenza anche delle altre associazioni.

Alle ore 14 ci fu il Congressino Parrocchiale che venne onorato dalla presenza di S. E. il nostro Arcivescovo e dall'avv. comm. Brosadola, presidente della Giunta Diocesana.

Dopo il Congresso tutti posarono per una fotografia davanti alla Basilica della B. V. delle Grazie.

Quindi in Chiesa S. E. benedisse la bandiera del Circolo Maschile. Funsero da padrini il sig. Aurelio Maragnini e la Sig.ra Anna Biasutti Politti.

Alle sera alle 7.30 a tutti i soci Effettivi el Aspiranti l'Assistente Ecclesiastico P. Parroco offerse un rinfresco.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato

Si avvertono le presidenze dei Circoli che il Corso per dirigenti, da diverso tempo progettato, avrà improrogabilmente inizio ai primi di marzo. Il giorno preciso verrà fissato in un prossimo consiglio sottofederale. Il corso stesso si terrà nel pomeriggio di ogni domenica e per otto Domeniche.

La materia di studio sarà formativa e preparativa dei giovani ad esercitare un'attività direttiva e pratica nei nostri Circoli. Senza indugio pertanto si cerchi qualche giovane per ogni Circolo disposto a questo lieve sacrificio, dal quale ci ripromettiamo i frutti migliori.

Visite ai Circoli — Con Domenica 22 Febbraio si è iniziato nella sottofederazione un ciclo di visite a tutti i Circoli, nelle quali visite il delegato federale Mario Visentini, s'interessa minutamente, oltrechè del resto, anche dei registri della Segreteria! All'erta!

CIRCOLO DI TAVAGNACCO

Convegno Sottofederale — Domenica 15 febbraio ebbe luogo a Tavagnacco un imponente riuscitissimo convegno giovanile della sottofederazione di Tricesimo. Al mattino una Comunione generale di promettenti giovinezze, durante il giorno tre belle lezioni per dirigenti tenute rispettivamente dal sig. Visentini della giunta diocesana, dal rag. Gentilini, e dal sig. A. Mansutti. Alle 10 Messa solenne cantata dai giovani Cattolici di Vergnacco sotto l'abile direzione del maestro Antonio Bertoni.

Il celebrante don Masutti tenne un appropriato e caloroso discorso. Al pranzo sociale forte di beu 80 coperti, nella sala maggiore dell'Asilo, abbellita con gusto di sempre verde, di tricolori, di striscioni inneggianti al papa, alla gioventù catt. italiana, tenne luogo l'assemblea generale.

Tutti i Circoli della sottofederazione, favoriti da un bel sole, erano largamente rappresentati con rispettiva bandiera. Dopo un breve ma forte saluto dell'assistente locale, il presidente sottofederale A. Masutti dà succinta relazione dell'attività della sottofederazione. Tiene quindi il discorso ufficiale l'avv. prof. Carlo Bressani che brillantemente tratta della formazione del giovane Cattolico, formazione alla pietà, al sacrificio, al sapere: fu ascoltatissimo e fatto segno ad interotti vivissimi applausi. Con la bellissi-

ma lettera di S. E. Mons. Arcivescovo, impossibilitato ad intervenire alla bella festa, l'Assistente Eccl. sottofederale don Luigi Morgante, riassumendo il lavoro della giornata, e incitando ad un sempre più proficuo lavoro dichiarava chiusa la seduta. Alle 16 ha luogo la funzione Eucaristica oratore D. Roiatti, ordinata, devota, imponente la processione per le vie del paese: ammirato il folto compatto gruppo dei giovani che sfillarono devoti all'ombra dei loro dieci vessilli. La festa lasciò il più fervido entusiasmo nei giovani e la miglior impressione in tutto il paese che ha vissuto una giornata indimenticabile. Un grazie tutto particoare alla brava promettente banda giovanile Cattolica di Vergnacco che prestò lodevolissimo servizio da mane a sera.

CIRCOLO DI REANA DEL ROIALE

Nozze —Mercoledì 11 Febbraio, il sig. Pietro Pascoletti impalmava la distinta sig.na Caterina Borgobello.

Il Circolo porge auguri e congratulazioni anche dalle colonne di « Fiamma » a questo socio esemplare ed assiduo, come lo fece, nell'intimità della festicciola dell'ultima domenica di carnovale, presentandogli una buona porzione di « crostui » in una piccola culla dorata.

Visita — Domenica 22 Febbraio fu tra noi il Delegato Diocesano sig. Mario Visentini per una visita al Circolo.

La sua sentita e calda parola di incitamento ci sarà sprone per una vitalità sempre più intensa nel programma dell'Azione Cattolica.

CIRCOLO DI PAGNACCO

Recita — Qui, come in altri luoghi, dopo alcuni anni di ascesa fervorosa, coronata anche da trionfi, la filodrammatica aveva ceduto alla parabola di discesa.

Gli amanti del Teatro, quasi tutti novelli , messisi con forte volontà, si sono ripresentati alla ribalta, davanti un pubblico non numeroso, (allo spirare del carnovale!) ma in compenso onorati dalla presenza di un gruppo di Professori del Seminario del S. Cuore, a dare un lavoro di Mons. Flucco.

Il loro istitutore, Assistente Ecclesiastico ha trovato di doverli encomiare, perchè hanno tutti portato da attori il peso della loro parte e perchè hanno promesso di riprendere tosto il cammino dello studio di altre rappresentazioni.

Vita Circolina — I giovani, magari prendendo a due mani il coraggio vengono alla Scuola di Cultura da lontano e vi prendono interesse: li anima e li esalta il Presidente colla parola coll'esempio.

Avanti! Chi è coll'A. C. è all'avanguardia della virtù e delle benemerenze sociali. Avanti!

Sottofederazione di Tarcento

CIRCOLO DI TARCENTO

Anche quest'anno si fece la tradizionale cena sociale in una sala dell'Asilo. Coi soci vi parteciparono i Reverendi Sacerdoti. Si ebbe la gradita sorpresa di avere fra noi anche i Reverendissimi Sac. don Ermenegildo Bosco ed il prof. don Giuseppe Piccini. L'agape fraterna si svolse nella più gioconda allegria aumentata da canti di villotte friulane. Precedette la cena un breve discorso letto dal nostro socio macchiettista Romolo Secco, inneggiando alla saporita pasta asciutta. Si brindò alla vita e prosperità del Circolo ripromettendosi di continuare con maggiore attività, dopo le ferie di carnovale, le nostre lezioni di coltura religiosa. A fine pranzo, un gruppo di soci cammuffati carnevalescamente completarono con canti e motti la lieta serata. Questa ebbe fine dopo un breve discorso del M. R. don E. Bosco che ringraziò tutti i presenti e raccomandando ai soci la collaborazione sempre più ai Rev.mi Sacerdoti.

Sottofederazione di Gemona

CIRCOLO DI GEMONA

Attività Giovanile — Se ha dormito il cronista non hanno dormito finora i nostri giovani che sempre pieni di buona volontà e di buon umore, hanno sempre dimostrato un fiero entusiasmo per sostenere il proprio Circolo. I nostri filodrammatici, sotto la direzione dell'assistente, si fecero onore nel « Gondoliere della morte » ripetuto a richiesta generale; col « Prefetto di Montbrisson, riuscitissimo; e con « Scene Calabresi » e « C'entro io » che lasciarono il pubblico assai soddisfatto. Intanto una squadra improvvisata « La compagnia del lavoro » lavorava alacremente nel nuovo cortile, preparando una bella spianata, e speriamo che tra breve tutto sia a compimento. Benchè in mezzo ad un tumulto di febbrili occupazioni, e di svaghi, e di scuole serali, pure nessuno volle essere infingardo col mancare alle lezioni regolari di religione tenute in sede; ed anche nei giorni dell'« influenza » sentivano il dovere d'intervenire, magari con la febbre, dando bella prova di ferrea volontà. Per questo il premio! E' l'ultimo giorno di carnovale, ci vuole allegria e fratellanza.

Nella sala del teatrino pavesata a festa, tra un sussurro gaio di voci è servito un banchetto. I soci ed i loro capi siedono festosi ai tavoli imbanditi, e passano in santa letizia le ultime ore che corrono prima del « memento homo ». Qualcuno si distingue nell'arte dello scherzo. e tutti poi in matte risate.

Due parole, bene appropriate dell'assistente sono accolte da caldi applausi, ed ognuno ritorna in famiglia.

Dopo il chiasso, il silenzio preludio dei prossimi Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua; e gli animi ritemprati a vita novella si sentiranno ancora più felici nelle gioie della Resurezione.

Sottofederazione di Tolmezzo

CIRCOLO DI TOLMEZZO

Riunione di Consiglio — Il giorno 23 Febbraio si tenne una riunione del consiglio direttivo. Venne deliberato che le lezioni agli aspiranti vengano impartite alla domenica dalle ore 11 alle 12 e al mercoedì dalle 17 alle 17.30

Venne fissata la quota annuale in L. 6. Viene incaricato il consigliere signor Baisero Olindo per l'assistenza dei « Fanciulli Cattolici » nelle ore di ricreazione.

Stante che domenica 1 Marzo avrà luogo la definitiva costituzione del Circolo G. C. I. di Prato Carnico, il Consiglio delibera di mandarvi una lraga rappresentanza.

Il socio sig. Coradazzi Rino viene incaricato per i soci emigranti e militari.

Sottofederazione di Moggio

CIRCOLO S. CARLO

Carissimi compagni presenti e lontani, a voi tutti mando la mia parola di saluto e di incoraggiamento. Ai presenti perchè nel passato carnevale hanno saputo (quantunque sentissero nei piedi un....) resistere dal partecipare a certe feste... e perchè stanno per dare un ultimo colpo alle lezioni di cultura, che essendo l'ultimo, deve essere più decisivo, più forte. Ai lontani perchè non credano che li abbiamo dimenticati. A Tarcisio romano, a Graziano il forte artigliere, a Marcon milanese, a Ugo e Silvio francesi in pieno, vada il nostro affettuoso saluto e l'augurio di ogni fortuna, e che il buon Dio vi conservi buoni e degni giovani del nostro circolo, per ritrovarci nel prossimo inverno riuniti assieme nella bella sede ora completa ed arredata. Termino perchè sento già qualche taglio dal Direttore... Perciò coraggio, cari amici, e sempre avanti e sempre in alto i nostri cuori.

Il vostro pres.
Z. Mino

Sottofederazione di Latisana

Consiglio sottofederale

I tre Circoli della nostra sottofederazione, grazie l'attività del Presidente Pinni, tre volte si riunirono a consiglio dimostrando un'attività non comune.

Nella prima riunione venne stabilito che il consiglio si tenga ordinariamente l'ultima domenica d'ogni mese: fu eletto segretario e relatore il sig. Pettiziol Ettore di Latisana e ricordando la splendida riuscita del ritiro « Aspiranti » a Ronchis tenuto dal carissimo don Paolino Urtovic, fu concertato un Ritiro anche per gli Effettivi. E don Cottivello di Romans la domenica 25 gennaio riuscì ad affezionarsi i nostri giovani, una cinquantina, accorsi da Latisana e Latisanotta nel palazzo dell'Asilo di Ronchis.

Nel secondo consiglio i Presidenti confessarono la grande soddisfazione del Ritiro e augurarono che non di un giorno ma almeno di tre giorni si facciano i ritiri, per comprendere e gustare sempre più la vita di Circolo. constatando che qualche giovane non porta il distintivo, a tutti venne raccomandato l'osservanza della regola che prescrive di avere nelle feste il segno dell'associazione. All'avvicinarsi degli ultimi di carnovale fu stabilito che ogni Circolo faccia un'ora di adora zione riparatrice dei disordini che succedono in quell'occasione, e che venga mandato invito di partecipare alla processione di S. Valentino a Fraforeano con canti e recita del S. Rosario.

Domenica 22, i Presidenti si riunirono di nuovo per relazioni e nuove proposte. Furono lette relazioni interessantissime sulla condotta edificante tenuta nel carnevale.

Fu larga discussione sulla regolarità delle registrazioni verbali, cenni storici, fondi di cassa e attività delle sezioni.

In marzo si recherà il Presidente a far visita ai Circoli costituiti e ai gruppi di quelle Parrocchie che presto avranno il loro Circolo. La nostra sottofederazione, ancora ch'è ai primi pas si in breve speriamo possa contare un buon numero di Circoli da farsi onore. Lo studio per le gare di cultura è la preoccupazione di tutti e non si tennero nascoste le difficoltà da parte di qualcuno: si fanno voti però che la sezione che ha già in riserva qualche medaglia possa superare ogni paura e contare un'altra vittoria come quella del 1930.

Sottofederazione di S. Daniele

Il Presidente Sottofederale Sig. Zuliani e il Delegato Fed. Sig. Canciani hanno visitati i Circoli di Pignano, S. Giacomo di Ragogna, Muris di Ragogna e Susans ovunque accolti con calda manifestazione di simpatia.

La visita suffragata da pratiche e fraterne raccomandazioni ha lasciato in tutti il miglior ricordo.

Sottofederazione di Fagagna

CIRCOLO DI S. MARGHERITA

La prima domenica del mese scorso furono nostri ospiti in visita al Circolo per conto della Federazione il Sig. Canciani e lo studente Ulliana Dante. Le parole del Delegato e la conferenza del sig. Ulliana sul « Beato Odorico da Pordenone » hanno lasciato nei soci una bella impressione.

Sottofederazione di Mortegliano

CIRCOLO DI CASTIONS DI STRADA

I soci, Effettivi ed Aspiranti, del Circolo S. Giuseppe domenica passata si sono racolti intorno al loro assistente don Macor per rendere a lui l'omaggio della riconoscenza e dell'affetto per l'opera svolta nel Circolo. Al mattino tutti si accostarono alla S. Comunione. Nel pomeriggio, nella sala del Circolo, gli offrirono una pergamena con dedica.

Egli ringraziò commosso.

CIRCOLO DI FLAMBRO

La Festa del Circolo — Anche quest'anno nella terza domenica di febbraio venne solennizzato il 18.o anniversario della fondazione del Circolo e l'8.o anniversario della inaugurazione della bandiera.

La mattina tutti gli organizzati fecero la S. Comunione e nel pomeriggio si tenne una assemblea nella sala dell'Asilo con partecipazione di tutte le organizzazioni parrocchiali.

Tenne una splendida lezione don Eugenio Gattesco sul tema della cristiana educazione della gioventù seguita da discussione.

Concluse il Rev.mo Parroco congratulandosi del lavoro compiuto e segnando le nuove mete da raggiungere.

Venne fatta quindi la distribuzione delle tessere delle quali ancora il Parroco non tralasciò di mettere in evidenza l'importanza e il valore.

NOVELLA

In fretta!... Sempre in fretta!...

Fu lunedì passato...

Un impiegato mi rimette, in chiesa, una busta con l'indicazione: « Urgentissima ».

Questa indicazione è divenuta così abituale, che apro la lettera senza una speciale precipitazione, e leggo:

« Il Sig. Saverio M..., che Lei conosce, è stato vittima di un terribile incidente di automobile. La desidera. Corro a chiamare un chirurgo... Faccia l'impossibile per accompagnarci, Ritorno con la stessa macchina fra una mezz'ora ».

Severio M...? Cerco nella memoria... Quante persone, per titoli diversi, passano nella vita di un sacerdote!...

Ma, rapidamente, alcuni tratti si delineano. Rivedo un piccolo comunicando... Il padre era un agente di cambio Poi, un bel giovanotto, divenuto banchiere, o qualche cosa di simile.

***

Un'ora dopo senza il chirurgo — un chirurgo, un lunedì di Pentecoste!!... — corro sulla via di Fontainebleu a 100 chilometri all'ora. E pensare che l'amico aveva preveduto di condurre tre persone!...

Non mi sono ingannato. Riconosco subito il mio amico ragazzo di San Rocco.

Ma in quale stato lo hanno riportato a casa!... Clavicola, braccia e gambe fracassate... la persona tagliata da pezzi di vetro, tutto il corpo in una specie di torpore sonnolento.

— Ho tanto bisogno di lei! — mormorò, appena mi vide.

— Caro amico!

***

Dopo qualche minuto dato alla amicizia, faccio quello che si può fare... Poi, resto qualche tempo presso di lui, con la sua povera mano ferita nella mia.

— Consolerà il papà... e anche la mia cara moglie!...

— Dove sono?

— Papà è là... Mia moglie passa le feste presso i suoi, coi nostri due bambini... Tornava appunto dopo averla vista... Non sa nulla...

Guardo questo capo famiglia che sta per spirare... questa morte in piena vita...

— Non partirà questa sera...? implora il moribondo.

— No...

— Vorrei che fosse qui, quando saranno gli ultimi momenti.

La morte arrivò verso le sette: una emorragia improvvisa che rese più tragica ancora la grande partenza.

Molto commosso — non mi sono mai abituato a vedere morire — mangiai appena un boccone e tornai nella camera dove vegliava ora una suora.

Dalla finestra completamente aperta sul giardino, entrava tutto lo splendore della sera.

Cadevano petali di fiori, il profumo dei garofani bianchi saliva come un incenso verso il cielo colore di perla.

Era morire due volte, morire così, in mezzo a questa, primavera e a questa bellezza.

— Come è accaduto...? domandai al suo amico.

Fece un gesto come di chi non vuole aggravare una posizione già tragica.

— Saverio si diceva come tanti altri, « prudentissimo ». Realmente andava sempre velocissimo. Quando il pneumatico scoppiò marciava a 100... L'hanno trovato con la sigaretta in bocca... Forse teneva il volante con una mano. Di certo, non so.

***

Coi gomiti alla finestra, vidi scendere la notte... la notte greve e serena...

Gli uni dopo gli altri, si spegnevano i rumori dei campi e i rumori dei boschi.

A 300 metri di distanza, la terrazza della casa guardava la grnde via di Fontainebleu.

Le vetture passano sulla via incatramata, a dorso d'asino..., trepidanti. oscillanti... si sentono in balia di ogni incidente.

Qualcuna, quelle di persone anziane, vanno timidamente a 50, 60, 70, altre a 80, 90. Ma molte hanno la velocità di un proiettile, che non ammette una vettura davanti..., raggiungendo tutti, sorpassando tutti.

Miagolano, stridono, urlano, abbaiano, brutalmente, selvaggiamente: « arrangiatevi, fate largo... In fretta. Più in fretta!... »

E volano, accelerando di nuovo.

***

I bolidi attraversano il piccolo villaggio, terrificato, sommerso dai rumori e dalla polvere, e nella via sulla quale nessuno osa più rischiarsi.

Guai alle vetture che, in questa ora. si avventurano alla direzione di Fontainebleu! Avanzano timorosamente, spegnendo continuamente i loro fari, sperando una reciprocità.

Ma i proiettili passano, scoppiando, accecando: ai vetri, qualche figura, che sembra essere figura umana...

***

Ed io, fra questo giovane cadavere sul quale danza la luce di qualche candela, e queste tombe aperte che continuano laggiù, la loro ridda infernale, io mi dico: « Che bisogno c'è di andare così in fretta...? Più in fretta!... Sempre più in fretta ».

Quale responsabilità di rischiare la propria vita, quella dei suoi, dei suoi amici, per il vano piacere di guadagnare inutilmente una mezza ora-

E quando l'incidente arriva — questo lunedì di Pentecoste fu pieno d'incidenti come non si ricorda — ci si guarda senza aver una parola da dire.

Perchè è morto!... E' morto!...

***

E' per i vivi che scrivo... per le mogli per i bambini, per i pedoni... coloro che hanno ancora il diritto di uscire... di andare a cercarsi il proprio pane, senza che brutalmente, sorga una macchina condotta da un pazzo, che tutto schiaccia e travolge, come quel selvaggio che ha trascinato per 25 chilometri, un vecchio al suo parafango.

Quale sarà la velocità... la follia di domani?

E mi ricordo del quinto Canto dell'Inferno di Dante dove

La bufera infernal, che mai non resta,
mena gli spiriti con la sua rapina;
voltando e percotendo li molesta
condannando a questa pena coloro che
la ragione sommettono al talento.

E sarà ancora a questa vertigine, senza pregiudizio degli altri, che la follia della velocità getterà i nostri piccoli fanciulli ...

Pierre l'Ermite

=***=

Terribile responsabilità

Alla Camera austriaca - per un solo voto di maggioranza - è stato approvatto il progetto di legge del divorzio.

Dice un giornale: « La maggioranza di un voto è stata possibile solo per l'assenza di alcuni deputati cattolici ».

E chiameremo « cattolici » quei deputati, che, con la loro assenza, hanno reso possibile l'approvazione dell'infame progetto, diventato ora legge?

"Il giornale che tanto amo„

Un Circolino del Friuli, al quale la posta (ah! quella posta!) non aveva recapitato « Fiamma » a tempo utile, scrive questo biglietto semplice, bello, simpatico:

« Con queste mie righe voglio dirvi perchè quest'anno, come gli altri anni, non mi mandate « Fiamma », il giornale che io tanto amo e leggo con affetto. **Vi prego a mandarmela puntualmente a... Saluti.** »

Quattro righe che edificano.

Valgono più di un articolo!

Per finire

Un famoso medico omeopatico aveva ricevuto la visita di un ricco americano giunto apposta da New York per consultarlo.

Dopo averlo esaminato per cinque minuti il dottore prese una fialetta e gliela mise sotto il naso.

— Aspirate! — ordinò — (dopo due secondi). — Benissimo ora siete guarito.

— Quanto vi debbo — disse l'infermo.

— Mille lire.

Con calma, quegli cavò dal portafogli un biglietto di banca, lo passò sotto il naso del dottore e fece la controscena.

— Aspirate!... Benissimo ora siete pagato!

Sac. Olivo Comelli, Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine